



**D. Lgs. 231/2001**  
**Modello di Organizzazione, Gestione e**  
**Controllo**  
**PARTE GENERALE**

**Pag. 1 a 16**


N° Revisione	Data 1^ EMISSIONE
<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.
<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

# **D. Lgs. 231/2001**

## **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**

### **PARTE GENERALE**

1	24.10.2023	<i>Specificato per art. 25ter il reato di corruzione passiva, in "corruzione tra privati" e riferimenti a piattaforma whistleblowing</i>	
0	16.01.2023	<i>Prima emissione</i>	
<b>Rev</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione Modifica</b>	<b>Verificato e approvato</b>

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>	<b>Pag. 2 a 16</b>	
		N° Revisione	Data 1^ EMISSIONE
		<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
		Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.
		<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

## SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. DEFINIZIONI .....	3
3.SCOPO DEL DOCUMENTO.....	4
4. CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO.....	4
5. IL DECRETO 231/2001.....	4
6. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO .....	8
7. L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	10
8. COMUNICAZIONE CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	11
9. IL SISTEMA DISCIPLINARE .....	13
10. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE .....	13
11. IL SISTEMA PREVENTIVO .....	14

### 1. PREMESSA

La società Sinapsys nasce nel 2001 a Soverato; opera nel settore dell'Information & Communication Technology, rivolgendosi per lo più al settore della Pubblica Amministrazione (Sanità e PA), senza trascurare il Settore Privato. Sinapsys è specializzata in consulenza, progettazione e implementazione di progetti IT, riguardanti l'intera infrastruttura tecnologica, attraverso un'offerta completa di risorse, esperienza e know how tecnico e commerciale. Con 4 sedi, a Soverato la sede principale, a Germaneto e a Reggio Calabria le sedi distaccate per il Sud ed Isole e a Roma la sede per il centro Nord.

Sinapsys ha fatto della tecnologia informatica personalizzata il suo punto di forza, per sviluppare al massimo il potenziale dei clienti, suggerendo iniziative che portano al successo, in una prospettiva proattiva e seguendo un percorso di crescita innovativo, intelligente e sostenibile.

Il decreto legislativo 8 Giugno 2001, n. 231, (“**Decreto**”) ha introdotto nel nostro ordinamento la disciplina della responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica.

Ai sensi del Decreto, nel caso in cui vengano commessi i reati presupposto ivi previsti, la Società (in quanto tale) può essere ritenuta responsabile a livello amministrativo, a meno che non dimostri di avere adottato un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (“**MOG**”, “**Modello**” o “**Modello Organizzativo**”) concretamente idoneo a prevenire la commissione di reati della fattispecie verificatosi, eludendo fraudolentemente il Modello in violazione delle disposizioni aziendali.

Sinapsys ha adottato il presente Modello Organizzativo di Gestione e Controllo con delibera della Direzione, in data 13/02/2024.

Si specifica che Il presente Modello Organizzativo si riferisce esclusivamente a Sinapsys, essendo stato predisposto ad hoc sulla base dell’effettiva realtà aziendale.

Scopo primario del Modello Organizzativo è minimizzare il rischio di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01, improntando l’agire della Società alla prevenzione dei comportamenti illeciti.


	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>	<b>Pag. 3 a 16</b>	
		N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE
		<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
		Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.
		<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

Sinapsys confida sull'integrità del comportamento di tutti i propri dipendenti per mantenere un idoneo livello di applicazione delle disposizioni previste dal presente Modello Organizzativo. Conseguentemente, il mancato rispetto (in tutto o in parte) delle disposizioni definite nel presente Modello Organizzativo (e delle altre disposizioni correlate), sarà considerato come un abuso della fiducia riposta nei confronti del dipendente; pertanto, la non osservanza di dette disposizioni potrà comportare l'applicazione delle sanzioni disciplinari di cui al Sistema Disciplinare Interno.

## 2. DEFINIZIONI

Ai fini della presente Modello valgono le seguenti definizioni:

- **Decreto** - Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e successive modifiche ed integrazioni.
- **Destinatari** - Soggetti a cui è rivolto il Modello Organizzativo, ovvero: tutte le funzioni aziendali di Sinapsys; l'Organismo di Vigilanza ("ODV"); gli Interlocutori Diretti ("Interlocutori") della società (gli individui, i gruppi, le associazioni, le istituzioni private e pubbliche; ivi inclusi e senza limitazione, i collaboratori diretti, i clienti, i fornitori ed i partner d'affari, il cui contributo in termini commerciali, amministrativi e finanziari in genere è richiesto per realizzare l'oggetto sociale delle società, o che hanno comunque un interesse e/o un ruolo nel suo perseguimento).
- **Ente** - Persona giuridica, società o associazione anche priva di personalità giuridica.
- **Incaricato di pubblico servizio** - Si intende un soggetto che (pur svolgendo un'attività pertinente allo Stato o ad un altro Ente pubblico, ovvero un'attività che pur non immediatamente imputabile ad un soggetto pubblico) realizza direttamente finalità di interesse pubblico ma che non è dotato dei poteri tipici del pubblico ufficiale.
- **Istituzioni pubbliche** - Si intendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: le amministrazioni dello Stato (Amministrazione Finanziaria, Autorità garanti e di Vigilanza, Autorità Giudiziarie, ecc.), le aziende ed amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale. La funzione pubblica viene rivestita anche dai membri della Commissione dell'Unione Europea, del Parlamento Europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti Europea, dei funzionari e degli agenti assunti a contratto a norma dello statuto dei funzionari dell'Unione Europea.
- **Modello Organizzativo di Gestione e di Controllo** (Modello o Modello Organizzativo) - Complesso organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi e connessi compiti e responsabilità idoneo a prevenire i reati e gli illeciti amministrativi, così come previsto dagli articoli 6 e 7 del Decreto, ad integrazione degli strumenti organizzativi e di controllo vigenti in Sinapsys (Codice Etico, Procedure Operative, Organigrammi, Procure, Deleghe). Il Modello Organizzativo prevede, inoltre, l'individuazione dell'Organismo di Vigilanza e di Controllo e la definizione del sistema disciplinare.
- **Organismo di Vigilanza e di Controllo** (Organismo di Vigilanza) - Organo previsto dall'art. 6 del Decreto, con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento.
- **Processi/Aree a rischio/Aree sensibili** - Attività aziendali o fasi delle stesse il cui svolgimento potrebbe dare occasione a comportamenti illeciti (reati o illeciti amministrativi) di cui al Decreto.
- **Protocollo** - Specifica procedura (principi di comportamento, modalità operative, flussi informativi, ecc.) per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi e per l'individuazione dei soggetti coinvolti nelle fasi a rischio dei processi aziendali.

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>		<b>Pag. 4 a 16</b>	
	N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE	<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
	Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.	<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

- **Pubblica Amministrazione** - Si intendono le istituzioni pubbliche, i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio.
- **Pubblico ufficiale** - Si intende un soggetto, pubblico dipendente o privato, che concorre a formare o forma la volontà dell'Ente Pubblico ovvero lo rappresenta all'esterno; un soggetto munito di poteri autorizzativi e di certificazione.
- **Quote** - Quantificazione della sanzione pecuniaria in relazione alla gravità del fatto. Il valore unitario della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente.
- **Reati** - Reati presupposto dell'applicazione della responsabilità delle persone giuridiche introdotta dal Decreto.
- **Sistema Disciplinare** - Insieme delle misure sanzionatorie nei confronti dei Destinatari che non osservano il Modello Organizzativo.
- **Soggetti Apicali** – l'Amministratore Unico, coincidente con il socio unico, ovvero con la Direzione.
- **Soggetti Subordinati** - I soggetti sottoposti alla direzione dei Soggetti Apicali (i dipendenti di Sinapsys).

### 3. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce e descrive il Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati presupposto previsti nel Decreto ed è elaborato tenendo in considerazione la concreta realtà aziendale di Sinapsys.

L'obiettivo del MOG è quello di integrare il complesso degli strumenti organizzativi ed i controlli preventivi esistenti in azienda per dare attuazione alle prescrizioni del Decreto.

### 4. CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO

Le prescrizioni del presente documento si applicano: a tutti i dipendenti di Sinapsys e ove applicabili, nei confronti di tutti i Destinatari.

Secondo il Decreto, la Società è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio dai Soggetti Apicali e/o dai Soggetti Subordinati.

Sinapsys non risponde, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, Decreto), se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Il presente documento sarà soggetto a revisione periodica da parte di Sinapsys, per opera dell'Organismo di Vigilanza e/o della Direzione, in funzione del principio del miglioramento continuo posto alla base del sistema di *governance* dei processi aziendali.

Il Modello Organizzativo subirà modifiche anche in relazione alle eventuali novità normative; in ogni caso, i principi e le metodologie del presente Modello Organizzativo troveranno applicazione anche con riferimento a eventuali ulteriori ipotesi di reato che, a seguito di intervento legislativo dovessero assumere rilievo in ordine alla responsabilità amministrativa della Società.

Sinapsys cura quindi che il Modello Organizzativo sia aggiornato rispetto alle innovazioni legislative ed alle eventuali carenze che si dovessero riscontrare nel Modello stesso.

### 5. IL DECRETO 231/2001

#### Oggetto del Decreto

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Tale responsabilità colpisce la Società in conseguenza della commissione, da parte dei Soggetti Apicali o dei Soggetti Subordinati, di determinati reati-presupposto, qualora tali reati siano stati commessi nell'interesse o a vantaggio della Società (superamento del principio "*societas delinquere non potest*"). Tale responsabilità si aggiunge alla responsabilità penale della persona

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>		<b>Pag. 5 a 16</b>	
	N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE	<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
	Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.	<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

fisica che ha materialmente commesso gli illeciti. L'accertamento della responsabilità aziendale avviene, normalmente, nell'ambito del processo penale nei confronti della persona fisica.

La responsabilità dell'Ente discende, esclusivamente, dalla commissione di uno dei reati previsti dal Decreto, da parte di una persona fisica appartenente all'Ente, nel suo interesse o vantaggio, sempreché l'Ente non abbia adottato ed efficacemente attuato un modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto.

La Società, quindi, può evitare di essere ritenuta responsabile per il reato commesso dal proprio esponente unicamente qualora abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello organizzativo adeguato.


Con riferimento alle persone fisiche che devono aver commesso il reato, rileva la condotta posta in essere da chi ha ruoli di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di altra unità organizzativa o ne eserciti, di fatto, la gestione e il controllo ("soggetti apicali"), nonché delle persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da parte di uno di tali soggetti.

In relazione ai reati da cui può nascere la responsabilità dell'Ente, il Decreto includeva, nella stesura originaria, esclusivamente quelli contro la pubblica amministrazione; in seguito, il legislatore ha via via ampliato il catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa.

### Fattispecie di Reato

Le fattispecie di reato ad oggi previste dal Decreto e che possono configurare la responsabilità amministrativa della Società sono:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (**Art. 24 D. Lgs.231/2001**) [Articolo modificato dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020].
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (**Art. 24-bis D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs.n.7 e 8/2016 aggiornato alla Legge di conversione n. 133 del 18.11.2019].
- Delitti di criminalità organizzata (**Art. 24-ter D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009, modificato dalla L. 69/2015 e successivamente dalla L.n.236 /2016].
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità', corruzione e abuso d'ufficio (**Art. 25 D.Lgs.231/2001**) [Articolo modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 e modificato dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020].
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (**Art. 25-bis D.Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n.409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs.n.125/2016]
- Delitti contro l'industria e il commercio (**Art. 25-bis.1 D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009].
- Reati societari, inclusa la corruzione tra privati (**Art. 25-ter D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.61/2002, modificato dalla L. n.190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.lgs. n.38/2017 e successivamente dal D. Lgs. N.19/2023].
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali (**Art. 25-quater D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003].
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) (**Art. 25-quater.1 D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006].
- Delitti contro la personalità individuale (**Art. 25-quinquies D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016 e successivamente dalla L.n.236 / 2016 e poi ancora dalla Legge 110 del 14 luglio 2017].
- Reati di abuso di mercato (**Art. 25-sexies D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005 e altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018 e dalla Legge n.238 del 23 dicembre 2021]


	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>	Pag. 6 a 16	
		N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE
		<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
		Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.
		<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (**Art. 25-septies D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007].
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (**Art. 25-octies D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e da D.Lgs.n.195 del 8 novembre 2021].
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (**Art. 25-octies.1 D.Lgs. 231/01**) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.184 del 8 novembre 2021]
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (**Art. 25-novies D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009].
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (**Art. 25-decies D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009].
- Reati ambientali (**Art. 25-undecies D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015 e dal D.Lgs.n.116 del 3 settembre 2020].
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (**Art. 25-duodecies D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.109/2012 e modificato dalla Legge n. 161/2017].
- Razzismo e xenofobia (**Art. 25-terdecies D. Lgs.231/2001**) - [Articolo aggiunto dalla L. 167 del 20 novembre 2017 e modificato dal D.Lgs.n.21/2018 per la completa attuazione della decisione quadro 2008/913/GAI-Giustizia e affari interni].
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (**Art. 25-quaterdecies D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dall' Art. 5 della Legge n. 39 del 03 maggio 2019].
- Reati tributari (**Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dal D.L. n. 124 del 26 ottobre 2019 coordinato con Legge di conversione n.157 del 19 dicembre 2019 e modificato dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020 e dal D.Lgs.n.156/2022].
- Contrabbando- Diritti di confine (**Art. 25-sexiesdecies D. Lgs.231/2001**) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020].
- Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale (**Art.25-septiesdecies D.Lgs. 231/01**) [Articolo aggiunto da L. n. 22 del 09 marzo 2022]
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (**Art.25-duodevicies D.Lgs. 231/01**) [Articolo aggiunto da L.n.22 del 09 marzo 2022]
- Delitti tentati (**Art. 26 D. Lgs.231/2001**).
- Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (**Art. 12, Legge n. 9/2013**) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva].
- Reati transnazionali (**Legge n.146/2006** modificata dalla L.n.236 /2016) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale].

Si specifica che la Società può essere chiamata a rispondere in Italia in relazione ai reati contemplati nel Decreto, anche se commessi all'estero (nei casi e alle condizioni previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 10 del codice penale) purché nei suoi confronti non proceda già lo Stato estero in cui è stato commesso il fatto.

#### **Presupposti per l'esclusione della responsabilità della Società**

Ai sensi del Decreto, l'Ente non è chiamato a rispondere dell'illecito nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, "modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi". Ai sensi degli artt. 6 e 7 del Decreto, il modello organizzativo, per avere efficacia esimente, deve possedere le seguenti caratteristiche:

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>	<b>Pag. 7 a 16</b>	
		N° Revisione	Data 1^ EMISSIONE
		<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
		Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.
		<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

- l'individuazione delle attività a rischio commissione dei reati (Mappatura dei rischi = Analisi dei Rischi);
- protocolli relativi alla formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente (Protocolli generali = Procedure);
- misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge (Protocolli operativi = Istruzioni Operative);
- metodi adeguati di gestione delle risorse finanziarie;
- obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza (Flussi informativi);
- un adeguato sistema di gestione delle segnalazioni e protezione dei segnalanti;
- un sistema disciplinare idoneo.

### **Codice Etico**

Con l'adozione del Modello, Sinapsys si è dotato di un Codice Etico, nel quale sono racchiusi i principi generali cui l'attività della Società è improntata.

Le disposizioni del Codice Etico costituiscono il sistema generale dei valori di cui il Modello costituisce l'attuazione.

### **Sistema sanzionatorio del Decreto**

Il Decreto stabilisce, nei confronti della persona giuridica, due ordini di sanzioni, pecuniarie ed interdittive, in proporzione alla natura del reato e alle dimensioni dell'azienda coinvolta.

#### Sanzioni Pecuniarie

Le sanzioni pecuniarie sono sempre applicabili nel caso di condanna dell'Ente e sono determinate attraverso un sistema che prevede, per ogni reato, una cornice edittale con minimo e massimo di "quote" applicabili nei confronti dell'Ente.

Per rendere le sanzioni realmente efficaci, la norma attribuisce al giudice il potere di modulare il numero di quote ed il relativo ammontare delle quote con cui sanzionare l'Ente, sulla base delle concrete condizioni economiche e patrimoniali della società imputata.

Sono previste attenuanti qualora (alternativamente) l'autore del reato abbia commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'Ente non ne abbia ricavato un vantaggio, ovvero ne abbia ricavato un vantaggio minimo e se il danno cagionato è di particolare tenuità.

La sanzione pecuniaria, inoltre, può essere ridotta se: prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, l'Ente ha risarcito integralmente il danno; ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato (ovvero si è adoperato in tal senso); ha adottato un Modello idoneo a prevenire l'ulteriore commissione del reato verificatosi; ha messo a disposizione il profitto generato dalla violazione ai fini di confisca.

#### Sanzioni Interdittive

Le sanzioni interdittive possono essere irrogate solo se espressamente previste dal Decreto, queste sono:

- l'interdizione dall'esercizio delle attività;
- la sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione del reato;
- il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi nonché la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- la confisca del prezzo o del profitto del reato;

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>	<b>Pag. 8 a 16</b>	
		N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE
		<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
		Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.
		<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

- la pubblicazione della sentenza.

### **Mappatura delle attività a rischio**

La valutazione delle attività a rischio è stata condotta attraverso colloqui con i Destinatari del MOG.

L'analisi è stata condotta con un approccio prudenziale e con specifico riferimento alle attività realizzate dalla Società; si specifica, inoltre, che l'individuazione delle attività a rischio può interessare violazioni che sono solo astrattamente configurabili in Sinapsys e per le quali il rischio concreto è remoto.

Le aree di rischio reato in Sinapsys sono state individuate con l'attività di valutazione dei rischi e sono state documentate nel documento di "Mappatura delle aree a rischio reato" o "Analisi dei rischi", che è parte integrante del presente Modello.

Nella Parte Speciale del Modello, strutturata in sezioni, sono affrontate le singole fattispecie di reato presupposto e sono indicate, per ogni attività ritenuta a rischio, i criteri di condotta da tenere e le modalità di prevenzione del rischio di commissione del reato correlato.

### **6. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**

Sinapsys, al fine di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nello svolgimento dell'attività aziendale, anche a tutela della propria reputazione, ha ritenuto opportuno adottare un Modello Organizzativo in linea con le prescrizioni del Decreto.

La Società ritiene che l'adozione del Modello Organizzativo, e del correlato Codice Etico, costituiscano, al di là delle prescrizioni di legge, un valido strumento di prevenzione e sensibilizzazione di tutti i dipendenti, dei collaboratori e di tutti gli altri portatori di interessi (azionisti, Pubbliche Amministrazioni, fornitori, terzi in genere, ecc.) affinché siano tenuti comportamenti corretti e trasparenti, in linea con i valori etico-sociali a cui si ispira Sinapsys e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati.

Da tale impostazione deriva che: l'adozione e l'efficace attuazione del Modello Organizzativo hanno l'obiettivo di eliminare il rischio di commissione dei reati o comunque di ridurre la possibilità che la Società sia considerata responsabile dell'eventuale reato commesso dai suoi Soggetti Apicali e/o Subordinati.

#### **Il valore aggiunto del modello**

Dotare la Società di un Modello Organizzativo atto a prevenire i reati costituisce una scelta strategica poiché offre anche la possibilità di:

- migliorare l'organizzazione interna, ottimizzando la suddivisione di competenze e responsabilità;
- assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dal Decreto, ogniqualvolta ciò venga richiesto nell'ambito dei rapporti contrattuali;
- preservare l'integrità e l'immagine della Società verso l'esterno.
- essere esentata dalle responsabilità e dalle conseguenti sanzioni nel caso si verifichi, in elusione del Modello uno dei reati previsti dal Decreto.

#### **Le Linee Guida di Confindustria**

Confindustria ha emanato le Linee Guida per la costruzione di modelli organizzativi ai sensi del Decreto, dedicando inoltre particolare attenzione anche alle modalità di implementazione del Modello nelle realtà aziendali di minori dimensioni (Piccole/Medie Imprese), tra le quali Sinapsys può facilmente identificarsi.

La società, pertanto, ha tenuto in stretta considerazione le sopradette Linee Guida, ai fini dell'implementazione del proprio Modello.

Si specifica inoltre che eventuali divergenze del Modello adottato rispetto a talune specifiche indicazioni delle Linee Guida, non ne inficiano la correttezza di fondo e la validità, poiché le Linee Guida, per loro natura, hanno carattere generale, laddove il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società.



	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>	<b>Pag. 9 a 16</b>	
		N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE
		<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
		Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.
		<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

### Adeguatezza ed Efficacia del Modello

L'accertamento della responsabilità della Società viene effettuato, anche sulla base di un giudizio d'idoneità del Modello, da parte del giudice penale chiamato a pronunciarsi nei confronti della persona fisica imputata per la commissione del reato. Il Modello, quindi, deve essere effettivamente attuato nella quotidiana vita della Società, indirizzando i comportamenti dei Soggetti Apicali e Subordinati verso la conformità assoluta alle leggi ed ai valori guida di Sinapsys.

### Adozione del Modello, Modifiche ed Interpretazione del Modello

Sebbene l'adozione di un Modello Organizzativo costituisca una "facoltà" e non un obbligo, Sinapsys ha deciso di predisporre e adottare un proprio Modello e di istituire un Organismo di Vigilanza, poiché è consapevole che tale scelta rappresenta un'opportunità di miglioramento complessivo.

Essendo il Modello un "atto di emanazione dell'Organo Dirigente", la sua adozione e le successive modifiche e integrazioni sono di competenza della Direzione.

All'Organismo di Vigilanza, come meglio descritto dallo "Statuto dell'Organismo di Vigilanza" e dal "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza", è affidato il compito di vigilare sul funzionamento del Modello e sulla sua osservanza, nonché di curarne l'aggiornamento.

Eventuali successive modifiche al Modello Organizzativo, derivanti ad es. dall'introduzione di nuovi reati o dalla rivalutazione del rischio, sono sempre di competenza della Direzione, sentito il parere dell'Organismo di Vigilanza; a tale scopo l'Organismo di Vigilanza porterà alla sua attenzione le modifiche del Modello Organizzativo che si rivelassero necessarie. La valutazione sul livello dei rischi, al pari di ogni compito non espressamente demandato ad altri, rimane di competenza della Direzione.

L'interpretazione del presente Modello Organizzativo è affidata all'Organismo di Vigilanza.

### Predisposizione e struttura del Modello

Le attività svolte per l'elaborazione del Modello possono essere così riassunte:

- **esame della documentazione aziendale esistente**, conduzione di interviste con i dipendenti aziendali, individuazione delle procedure esistenti, comprensione dei ruoli, mappatura dei controlli esistenti, analisi delle eventuali situazioni di rischio verificatesi in passato e delle relative cause;
- **mappatura delle attività aziendali a rischio di commissione dei reati**, volta ad individuare le attività sensibili, comprendere le possibili modalità di commissione di reati previsti dal Decreto e individuare le eventuali aree di miglioramento;
- **definizione di adeguate attività di controllo**, idonee a prevenire o ridurre il rischio di commissione dei reati.

Il Modello è stato sviluppato considerando anche gli orientamenti giurisprudenziali circa le caratteristiche che questo deve possedere:

- **efficacia**: ovvero l'adeguatezza dell'insieme dei controlli istituiti a prevenire la commissione di reati;
- **specificità**: le previsioni del Modello devono tener conto delle caratteristiche, delle dimensioni della Società e del tipo di attività svolte, nonché della storia della Società;
- **attualità**: ossia l'idoneità a ridurre i rischi di reato in riferimento ai caratteri della struttura e dell'attività d'impresa anche con l'operato dell'Organismo di Vigilanza, che lo mantiene aggiornato ed attuale nel tempo.

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>		<b>Pag. 10 a 16</b>	
	N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE		
	<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>		
Tipo Archiv.		Data ULTIMO AGGIORN.		
<b>Car./El.</b>		<b>24.10.2023</b>		

Il Modello implementato da Sinapsys è composto da:

- **Il Codice Etico:** che esprime i principi cui deve essere ispirata l'attività di tutti coloro che concorrono con il proprio lavoro allo svolgimento dell'attività sociale;
- **Il Sistema Disciplinare:** che definisce le sanzioni disciplinari applicabili a quanti, tenuti alla sua osservanza, violino il Modello Organizzativo e le modalità di irrogazione delle predette sanzioni;
- **Lo Statuto dell'Organismo di Vigilanza:** che ne definisce la composizione i compiti e le responsabilità;
- **Il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza:** che definisce le modalità operative dell'ODV.
- **La Parte Generale:** che definisce l'impianto complessivo del Modello, in relazione a quanto previsto dal Decreto e alle specifiche scelte compiute dalla Società nella sua elaborazione;
- **La Mappatura delle Aree a Rischio (Analisi dei Rischi):** che identifica le attività aziendali a rischio di commissione dei reati ed individua le misure da intraprese (o da intraprendere) per prevenire il rischio.
- **La Parte Speciale,** strutturata in sezioni, nella quale sono descritte le fattispecie di reato presupposto e sono definiti i criteri di condotta e le attività previste dal Sistema di Controllo Interno, relative alle attività a rischio.
- **I protocolli e le procedure:** che definiscono le modalità operative per la conduzione delle attività più a sensibili al rischio di reato.

#### Destinatari del Modello

Sono destinatari del Modello e sono quindi tenuti alla sua integrale osservanza:

- tutte le funzioni aziendali di Sinapsys;
- l'Organismo di Vigilanza ("ODV");
- gli Interlocutori Diretti ("Interlocutori") della società, ovvero: gli individui, i gruppi, le associazioni, le istituzioni private e pubbliche; ivi inclusi e senza limitazione, i collaboratori diretti, i clienti, i fornitori ed i partner d'affari, il cui contributo in termini commerciali, amministrativi e finanziari in genere è richiesto per realizzare l'oggetto sociale delle società, o che hanno comunque un interesse e/o un ruolo nel suo perseguimento.

La violazione totale e/o parziale del Modello espone il soggetto agente, oltre che alle eventuali responsabilità in sede giudiziale, alle sanzioni di cui al sistema disciplinare della società.

#### 7. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'articolo 6 del decreto 231 prevede che l'ente possa essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati-presupposto se l'organo dirigente ha, fra l'altro:

- adottato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati considerati;
- affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Il conferimento di questi compiti all'organismo di vigilanza ed il corretto ed efficace svolgimento degli stessi sono presupposti indispensabili per l'eventuale esonero dalla responsabilità dell'ente.

L'istituzione dell'ODV deve essere dunque guidata dal principio di effettività, per cui non deve rappresentare un adempimento meramente formale, dovendo l'organismo essere posto nelle condizioni di assolvere realmente ai complessi e delicati compiti di cui la legge lo investe.

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>		<b>Pag. 11 a 16</b>	
	N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE		
	<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>		
Tipo Archiv.		Data ULTIMO AGGIORN.		
<b>Car./El.</b>		<b>24.10.2023</b>		

La legge consente di optare sia per una composizione monosoggettiva dell'ODV che plurisoggettiva; possono essere chiamati a comporre l'Organismo soggetti interni ed esterni all'ente, purché dotati dei requisiti espressamente richiesti dalla legge.

Per altro, l'articolo 6, comma 4, del decreto 231, consente alle imprese di piccole dimensioni di affidare i compiti di organismo di vigilanza al suo organo dirigente; tuttavia, tenuto conto delle molteplici responsabilità e attività su cui quotidianamente l'organo dirigente deve applicarsi, (come si legge nelle Linee Guida Confindustria) è auspicabile che, nell'assolvimento di questo ulteriore compito, esso si avvalga di professionisti esterni, ai quali affidare l'incarico di effettuare verifiche periodiche sul rispetto e l'efficacia del Modello. Tuttavia, è necessario chiarire che i compiti delegabili all'esterno, dall'organo dirigenze che assolve alla funzione di ODV, sono esclusivamente quelli relativi allo svolgimento delle attività tecniche; fermo l'obbligo del professionista esterno di riferire all'organo dell'organo dirigente dell'ente e, ferma la responsabilità di quest'ultimo in ordine alla funzione di vigilanza ad esso conferita dalla legge.

Sebbene le piccole dimensioni dello Sinapsys, ai sensi dell'art.6 comma 4, d.lgs.231/01, gli consentirebbero di nominare quale ODV lo stesso organo dirigente; viste le già numerose incombenze gravanti su quest'ultimo ed al fine di meglio garantire l'autonomia, l'indipendenza e la professionalità dell'ODV, si è preferito optare per la nomina di un ODV monocratico esterno.

Per maggiori dettagli sull'Organismo di Vigilanza, si rinvia alla consultazione:

- dello Statuto dell'Organismo di Vigilanza;
- del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

## 8. COMUNICAZIONE CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA

### Informativa dell'ODV alla Direzione

L'Organismo di Vigilanza riferisce formalmente alla Direzione in merito:

- all'attuazione del Modello Organizzativo;
- ad eventuali aspetti critici dello stesso;
- all'esito delle attività di verifica svolte nell'esercizio dei compiti assegnati.

L'Organismo di Vigilanza, inoltre:


- formula le sue proposte per gli eventuali aggiornamenti, modifiche ed adeguamenti del Modello Organizzativo che dovessero essere necessarie a seguito di: violazioni delle prescrizioni di cui al Modello Organizzativo; significative modificazioni dell'assetto interno della Società e modifiche normative;
- segnala ogni violazione accertata del Modello Organizzativo che possa comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società per gli opportuni provvedimenti.

L'ODV ha quindi l'obbligo di riportare all'organo dirigente di Sinapsys le attività espletate e le decisioni assunte. Tale obbligo è da assolversi con cadenza semestrale, entro e non oltre lo scadere del mese successivo a quello di chiusura del periodo di riferimento, l'organismo prepara e trasmette una relazione scritta sulla propria attività, indirizzata all'organo dirigente dello Sinapsys.

In ogni caso, l'Organismo riferisce allo Sinapsys ogni qual volta lo ritenga opportuno e, della riunione con la Direzione viene redatto apposito verbale.

Inoltre, ogni qual volta ne ravvisi la necessità, l'organismo informa l'organo dirigente dello Sinapsys in merito a circostanze e fatti significativi del proprio ufficio o, ad eventuali urgenti criticità del Modello emerse nell'ambito dell'attività di vigilanza, come stabilito dal Modello stesso.

L'informativa potrà essere effettuata nelle forme che l'Organismo riterrà più idonee in relazione alle caratteristiche, alla necessità o all'urgenza del caso di specie, anche tramite semplici e-mail, o tramite modalità quali videoconferenza e audio-conferenza. In caso di riunione, anche svolta in modalità videoconferenza o audio-conferenza, verrà redatto apposito verbale.

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>	<b>Pag. 12 a 16</b>	
		N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE
		<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
		Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.
		<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

### Obblighi di Informazione verso L'ODV

I Destinatari devono obbligatoriamente trasmettere all'Organismo di Vigilanza tutte le informazioni ritenute utili alla sua attività, tra cui a titolo esemplificativo:

- gli esiti degli eventuali controlli posti in essere per dare attuazione al Modello, dai quali emergano criticità;
- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini inerenti alla Società, per i reati di cui al Decreto;
- comunicazioni interne ed esterne riguardanti fatti che possano essere messi in collegamento con ipotesi di reato di cui al Decreto (ad es. procedimenti disciplinari avviati/provvedimenti disciplinari adottati);
- richieste di assistenza legale inoltrate da personale nei cui confronti la Magistratura proceda per i reati previsti dal Decreto;
- richieste di chiarimenti e pareri inoltrate dal personale su tematiche attinenti alla conformità al Modello di determinati comportamenti;
- esiti di verifiche interne da cui emergano responsabilità per le ipotesi di reato di cui al Decreto;
- notizie relative a cambiamenti organizzativi;
- operazioni significative o atipiche che possano essere a rischio in relazione ai reati di cui al Decreto;
- violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sui luoghi di lavoro;

All'Organismo di Vigilanza dovrà, inoltre, essere garantito l'accesso alla documentazione elettronica e cartacea, contenente informazioni utili ai fini dell'attività del medesimo. La documentazione rilevante ai fini dell'applicazione del Modello dovrà essere conservata, da parte dello Sinapsys, per un periodo di 10 anni. L'Organismo di Vigilanza, a sua volta, è tenuto a conservare per il medesimo periodo la documentazione acquisita nell'esercizio della propria attività.

### Comunicazioni con l'ODV

La comunicazione con l'Organismo di Vigilanza deve avvenire attraverso l'apposita piattaforma di whistleblowing del Gruppo Maggioli, disponibile all'indirizzo:

<https://og.maggioli.cloud/OGWSegnalazioni/MAGGIOLI/EntryPoint.aspx>

In alternativa, l'OdV può essere contattato tramite indirizzo di posta o numero di telefono dedicati.


L'Organismo di Vigilanza riceve le segnalazioni circostanziate di condotte illecite, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, relativi a violazioni del Decreto o del presente Modello.

L'Organismo di Vigilanza verifica e assicura che coloro che effettuano una segnalazione non siano soggetti a forme di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e fa in modo che sia tutelata la riservatezza della loro identità, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

La violazione delle misure di tutela del segnalante, nonché la segnalazione infondata effettuata con dolo o colpa grave, costituiscono violazione del Modello sanzionabili ai sensi del Sistema Disciplinare.

L'Organismo di Vigilanza valuterà le segnalazioni ricevute con discrezionalità e responsabilità; potrà ascoltare l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, motivando per iscritto la ragione dell'eventuale autonoma decisione di non procedere. L'Organismo di Vigilanza non è comunque tenuto ad approfondire le segnalazioni palesemente infondate o strumentali.

In considerazione di quanto sopra, l'Organismo di Vigilanza non prenderà in considerazione le segnalazioni anonime.

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>	<b>Pag. 13 a 16</b>	
		N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE
		<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
		Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.
		<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

## 9. IL SISTEMA DISCIPLINARE

Gli artt. 6 co. 2 lett. e) 7, comma 4, lett. b) del D.lgs. 231/01 prevedono che i modelli di organizzazione gestione e controllo (“**MOG**”) debbano “introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello”.

Come specificato dalle Linee Guida di Confindustria, il sistema disciplinare ha funzione preventiva e deterrente, oltre che essere un potenziale esimente della responsabilità dell’ente in sede processuale.

Pertanto, Sinapsys, nell’ambito dell’implementazione del Modello Organizzativo di cui al D.lgs. 231/01, ha introdotto un “Sistema Disciplinare”, sia come elemento preventivo e deterrente che, come ulteriore elemento di tutela della società, da invocare quale esimente, nel caso di configurazione dei reati di cui al richiamato Decreto.

La società, sulla base dei principi di comportamento definiti nel Codice Etico e nel MOG, ha individuato quei comportamenti che, integrando una violazione D.lgs. 231/01, sono sanzionabili anche dalla società.

Si specifica che l’applicazione di sanzioni disciplinari da parte di Sinapsys, prescinde e non necessariamente implica l’instaurazione di un procedimento giudiziale.

Il sistema disciplinare dello Sinapsys, al fine di ottimizzare l’efficienza e l’efficacia del Modello Organizzativo 231 è idoneamente comunicato e diffuso all’interno della società ed è disponibile nella rete aziendale.

Per ogni approfondimento sul Sistema Disciplinare dello Sinapsys, si rinvia al documento appositamente redatto (“Sistema Disciplinare”).

## 10. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

### Comunicazione


La Società garantisce nei confronti di tutti i Destinatari del Modello una corretta conoscenza e divulgazione del Modello stesso, con particolare riguardo al Codice Etico ed al Sistema Disciplinare:

- Il Modello ed il Codice Etico sono quindi comunicati a tutto il personale della Società, attraverso i mezzi ritenuti più opportuni; il Modello, nella sua versione integrale è stato trasmesso a tutti i dipendenti tramite mail.

Nei confronti degli eventuali neoassunti la comunicazione sarà eseguita con la consegna, unitamente alla lettera di assunzione, di una copia del Codice Etico e di una comunicazione informativa sul Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società.

- Per i soggetti esterni alla Società, destinatari del Modello e del Codice Etico, sono invece previste apposite forme di comunicazione.

In particolare, i contratti che regolano i rapporti con tali soggetti devono prevedere chiare responsabilità in merito al rispetto delle politiche di impresa della Società e del suo Codice Etico, nonché l’accettazione dei principi generali del Modello. È quindi richiesto che i soggetti terzi che collaborano con la Società rilascino una dichiarazione sottoscritta (anche sotto forma di specifica clausola contrattuale) attestante la conoscenza del contenuto del Codice Etico e del Modello e l’impegno a osservarne le prescrizioni, nonché a non tenere condotte che possano comportare il coinvolgimento della Società in reati di cui al Decreto.

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>		<b>Pag. 14 a 16</b>	
	N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE		
	<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>		
Tipo Archiv.		Data ULTIMO AGGIORN.		
<b>Car./El.</b>		<b>24.10.2023</b>		

## Formazione

La Società, inoltre, si impegna ad attuare programmi di formazione con lo scopo di garantire l'effettiva conoscenza del Codice Etico e del Modello da parte dei dipendenti.

I programmi di formazione hanno ad oggetto il Decreto e il quadro normativo di riferimento, oltre che il Codice Etico ed il presente Modello.

La formazione è modulata in relazione al diverso livello di coinvolgimento dei Destinatari nelle attività sensibili.

Nei confronti degli eventuali neoassunti la formazione sarà eseguita nei primi giorni di avvio del rapporto di lavoro, attraverso la partecipazione a corsi formativi ad hoc.

Sono inoltre previsti per tutti i dipendenti corsi di aggiornamento periodici.

Le iniziative di formazione possono svolgersi anche a distanza mediante l'utilizzo di sistemi informatici (es.: video conferenza, e-learning).

La formazione del personale ai fini dell'attuazione del Modello è organizzata dalla Direzione mentre, L'Organismo di Vigilanza verifica l'adeguatezza dei programmi di formazione e delle modalità di attuazione.

La partecipazione ai programmi di formazione di cui al presente punto ha carattere di obbligatorietà.


La violazione di tali obblighi, costituendo violazione del Modello, risulta assoggettata alle previsioni del sistema disciplinare.

## 11. IL SISTEMA PREVENTIVO


I Principi Generali di Prevenzione adottati dallo Sinapsys sono:

- **Regolamentazione:** ovvero esistenza di disposizioni aziendali idonee a fornire principi di comportamento, regole decisionali e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché, modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- **Tracciabilità:** ogni operazione relativa ad attività a rischio deve essere, ove possibile, adeguatamente documentata. Inoltre, il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività a rischio deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati con dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- **Separazione dei compiti:** separazione delle fasi di proposta, di decisione/autorizzazione e di controllo, da collocarsi in capo a soggetti diversi (ove possibile);
- **Procure e deleghe:** ove eventualmente previsti, i poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ed essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società. Devono essere chiari i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare la Società in determinate spese specificando anche i limiti e la natura delle spese. L'atto attributivo di funzioni deve rispettare gli specifici requisiti eventualmente richiesti dalla legge (es. delega e sub-delega in materia di salute e sicurezza dei lavoratori);
- **Attività di monitoraggio:** ha lo scopo di verificare l'aggiornamento periodico e tempestivo di procure, deleghe di funzioni nonché del sistema di controllo, in coerenza con il sistema decisionale e con l'intero impianto della struttura organizzativa. Tale attività è di competenza della Direzione sia per quanto riguarda le procure aziendali che per quanto concerne le deleghe di funzioni.

Nell'ambito delle attività a rischio individuate per ciascuna tipologia di reato (si veda la parte speciale del Modello), sono stati definiti i **Protocolli di Prevenzione Generali** ("Procedure"), questi prevedono che:

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>	<b>Pag. 15 a 16</b>	
		N° Revisione	Data 1 <sup>a</sup> EMISSIONE
		<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
		Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.
		<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

- tutte le operazioni, la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondano ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, dello Statuto e del Codice Etico;
- siano definite e adeguatamente comunicate le disposizioni aziendali idonee a fornire principi di comportamento, regole decisionali e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- per tutte le operazioni rilevanti:
  - siano formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno dell'azienda;
  - siano sempre documentabili e ricostruibili le fasi di formazione degli atti;
  - la Società adotti strumenti di comunicazione dei poteri di firma conferiti che ne garantiscano la conoscenza nell'ambito aziendale;
  - l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale sia congruo rispetto alle posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
  - non vi sia identità soggettiva, ove possibile, fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
  - l'accesso ai dati della Società sia conforme al Regolamento 2016/679 UE e successive modifiche e integrazioni, anche regolamentari, ovvero alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali;
  - l'accesso e l'intervento sui dati della Società sia consentito esclusivamente alle persone autorizzate;
  - sia garantita la riservatezza nella trasmissione delle informazioni;
  - i documenti riguardanti la formazione delle decisioni e l'attuazione delle stesse siano archiviati e conservati, a cura dell'area aziendale competente, con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non con apposita evidenza. L'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate in base alle norme interne, nonché all'ODV;
- per ciascuna delle attività a rischio elencate nel Modello sono direttamente responsabili coloro che eseguono l'Attività in oggetto; questi In particolare devono:
  - garantire il perseguimento degli obiettivi interni alle attività di competenza, nel rispetto dei tempi e dei principi che le regolano;
  - avere piena visibilità su tutte le attività di propria competenza, oltre che accesso (diretto o indiretto) a tutte le informazioni a riguardo;
  - garantire che le attività di competenza siano svolte in conformità alle disposizioni interne (ad es. procedure aziendali) e alla normativa vigente in materia;
  - assicurare la correttezza, la veridicità e l'aggiornamento del risultato delle attività di propria competenza, nel rispetto dei principi di trasparenza e tracciabilità, in base ai quali ogni operazione deve essere dotata di adeguato supporto documentale;
  - informare immediatamente l'Organismo di Vigilanza qualora si verificano particolari situazioni critiche riguardanti l'efficacia, l'adeguatezza e l'attuazione dei protocolli preventivi;

	<b>D. Lgs. 231/2001</b> <b>Modello di Organizzazione, Gestione e</b> <b>Controllo</b> <b>PARTE GENERALE</b>	<b>Pag. 16 a 16</b>	
		N° Revisione	Data 1^ EMISSIONE
		<b>1</b>	<b>16.01.2023</b>
		Tipo Archiv.	Data ULTIMO AGGIORN.
		<b>Car./El.</b>	<b>24.10.2023</b>

- denunciare immediatamente all'Organismo di Vigilanza qualsiasi violazione (o sospetto di violazione) del Modello, del Codice Etico e dei protocolli preventivi.

Nel caso in cui vengano applicate sanzioni o misure cautelari interdittive alla Società, ai sensi dell'art. 23 del Decreto, è fatto divieto a chiunque di porre in essere qualunque operazione in violazione degli obblighi e divieti di tale sanzione.

Chiunque rilevi in una determinata operazione caratteristiche riconducibili anche in parte ad una violazione, ancorché solo potenziale, degli obblighi derivanti dalle sanzioni o dalle misure cautelari interdittive deve:

- sospendere ogni attività suscettibile di infrangere le misure adottate dall'autorità giudiziaria;
- inviare tempestivamente specifica informativa sia all'ODV che alla Direzione, che analizzeranno, anche per il tramite di legali esterni, l'operazione, fornendo l'interpretazione ed il dettaglio dell'iter procedurale da intraprendere.